

Rimini



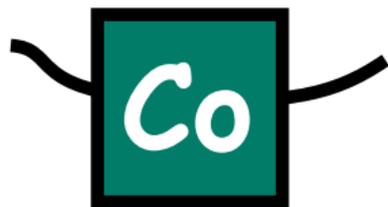
Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile

il coordinamento provinciale enti servizio civile di rimini

Il Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile) di Rimini nasce nel 2004 su iniziativa della Provincia di Rimini ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 20 ottobre 2003 n. 20 (Nuove norme per la valorizzazione del Servizio Civile. Istituzione del Servizio Civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38) e nel contesto del più ampio sviluppo del Servizio Civile Nazionale secondo la normativa nazionale (L. 64/2001, D.Lgs. 77/2002, L. n. 230/1998).

Il Co.Pr.E.S.C. nasce come organizzazione pubblico-privata, senza fini di lucro, quale organismo di:

- coordinamento e rappresentanza;
- promozione e sensibilizzazione;
- programmazione e sostegno alla progettazione;
- formazione, verifica e riconoscimento del Servizio Civile sul territorio provinciale;



Il Servizio Civile ha valenza di crescita personale per chi lo svolge, di risposta ai bisogni della collettività, di sviluppo del contesto operativo e più in generale della comunità territoriale in cui si realizza.



Art.16 Legge Regionale 20/2003

1. Le Province, in raccordo con gli Enti di servizio civile iscritti nell'Elenco regionale e le loro forme autonome di rappresentanza, al fine di garantire il necessario collegamento tra i bisogni del territorio e le risorse del servizio civile, incentivano e promuovono la costituzione di organismi provinciali di coordinamento e rappresentanza degli Enti di servizio civile, come previsto all'articolo 6, comma 2.
2. Qualora la Provincia non provveda, si applica l'articolo 16 della legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale).
3. I Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile sono costituiti, entro il 31 dicembre 2004, in forma di associazione e possono avvalersi, previa specifiche convenzioni, delle risorse logistiche, economiche ed umane messe a disposizione dalla Provincia, dagli Enti locali e dagli Enti aderenti, oltre ad eventuali finanziamenti regionali.
4. I Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile possono fruire altresì di finanziamenti regionali finalizzati al sostegno delle attività di cui al comma 5, da prevedersi nell'ambito del provvedimento annuale per la concessione di contributi di cui all'articolo 9, comma 5.
5. I Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile svolgono almeno le seguenti attività:
 - a) assicurano nei confronti della Regione il coordinamento e la rappresentanza degli Enti di servizio civile aderenti;
 - b) garantiscono un servizio di sportello informativo fruibile da parte delle persone e degli enti interessati sul territorio provinciale;
 - c) garantiscono il servizio di raccolta ed aggiornamento delle informazioni ai fini della costituzione e dell'adeguamento della banca dati di cui all'articolo 13;
 - d) garantiscono servizi di base per tutti gli Enti aderenti, consistenti in attività d'informazione ed orientamento, consulenza, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento.
6. I Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile non si sostituiscono, nella titolarità dei progetti o delle convenzioni, agli Enti di servizio civile ed a forme di aggregazione finalizzate alla realizzazione di progetti che gli stessi Enti si danno, siano essi sedi locali di assegnazione di Enti nazionali od Enti a carattere locale.

Il Co.Pr.E.S.C. di Rimini promuove iniziative di informazione, formazione, promozione del Servizio Civile Nazionale sul territorio della Provincia di Rimini e si propone di promuovere forme di programmazione a livello provinciale.

Al fine di garantire il necessario collegamento tra i bisogni del territorio e le risorse del Servizio Civile, i Co.Pr.E.S.C. possono sviluppare tra l'altro, servizi di informazione fruibili da parte delle persone e degli enti interessati sul territorio provinciale e garantire, per tutti gli Enti aderenti, attività d'informazione ed orientamento, sostegno alla presentazione dei progetti, formazione ed aggiornamento.

Il Co.Pr.E.S.C. di Rimini ha tra le sue iniziative:

- **promozione di momenti di conoscenza ed approfondimento del Servizio Civile;**
- **formazione rivolta agli Operatori Locali di Progetto;**
- **formazione ed aggiornamento degli Enti in materia di Servizio Civile, nei suoi diversi aspetti e per le sue diverse figure;**
- **realizzazione di campagne informative in occasione dei bandi per l'accesso al Servizio Civile da parte dei giovani, come pure la disponibilità continua per i giovani a fornire informazioni sul Servizio Civile;**
- **realizzazione e coordinamento, in rete con altri enti, di percorsi di educazione alla pace, alla nonviolenza ed alla cittadinanza attiva e responsabile, con un modulo dedicato al Servizio Civile;**
- **realizzazione, in collaborazione con altri enti, di progetti di ricerca ed approfondimento del Servizio Civile;**
- **elaborazione di una programmazione del Servizio Civile nella Provincia di Rimini;**
- **realizzazione di percorsi di formazione rivolta ai volontari in Servizio Civile, integrativa a quella degli Enti;**
- **attività di valorizzazione, sviluppo e promozione del Servizio Civile all'Estero;**
- **la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna al fine di monitorare l'andamento del Servizio Civile sul territorio e raccogliere dati utili alla creazione di un database;**
- **la promozione e la diffusione dell'Obiezione di Coscienza e della nonviolenza;**

Le attività pregresse e che potranno essere realizzate si ispirano alle finalità del Co.Pr.E.S.C.:

- a) assicurare nei confronti della Regione Emilia-Romagna il coordinamento e la rappresentanza degli enti di Servizio Civile aderenti;
- b) collaborare all'attuazione del piano annuale regionale del Servizio Civile di cui all'art. 7, comma 3, della L.R. 20/2003;
- c) garantire, avvalendosi anche delle strutture e delle esperienze esistenti, un servizio di sportello informativo fruibile da parte delle persone e degli enti interessati del territorio provinciale;
- d) assicurare il servizio di raccolta ed aggiornamento delle informazioni al fine della costituzione, e successivamente dell'adeguamento, della banca dati prevista dall'art.13 della L.R.20/2003;
- e) garantire i servizi di base per tutti gli enti aderenti, con particolare riferimento ai sistemi di promozione e sensibilizzazione, informazione e orientamento, consulenza, sostegno alla co-progettazione , formazione e aggiornamento dei giovani, volontari e obiettori di coscienza, e dei responsabili degli enti (fermo restando l'impegno che in ambito formativo gli enti devono produrre direttamente con proprio personale), monitoraggio e riconoscimento delle competenze acquisite;
- f) promuovere connessioni tra il mondo del Servizio Civile e i mondi della scuola, dell'università, del volontariato, della formazione professionale e del lavoro, al fine di far crescere nel territorio la cultura e la pratica del Servizio Civile;
- g) favorire il confronto tra gli enti riguardo alla promozione del Servizio Civile nelle scuole e in altri contesti giovanili, all'individuazione dei settori prioritari di svolgimento del Servizio Civile, alla costruzione di criteri condivisi di qualità secondo i quali organizzare e monitorare il Servizio Civile, alla costruzione di un sistema di incentivi e di riconoscimenti dell'esperienza del Servizio Civile;
- h) promuovere il Servizio Civile delle diverse fasce di popolazione individuate dalla L.R. 20/2003: rivolgendo una particolare attenzione alla sperimentazione di percorsi di servizio in cui possono venire a contatto generazioni e culture diverse;
- i) nominare un rappresentante all'interno della Consulta regionale per il Servizio Civile, di cui all'art. 20 della L.R. 20 del 2003.

Per il raggiungimento dei suddetti scopi l'Associazione ha attivato un proprio livello operativo con del personale addetto, contattabile presso la sede operativa.

Per la gestione di iniziative che rientrano nell'ambito dei propri scopi istituzionali, l'Associazione si potrà avvalere anche delle competenze di enti pubblici e privati presenti sul territorio, in particolare aderenti al CO.PR.E.S.C., con i quali può stipulare specifici accordi, valorizzando le risorse e le competenze presenti sul territorio.

All'Associazione possono aderire:

- la Amministrazione Provinciale, che svolge funzione di garante del sistema regionale di Servizio Civile;
- i Comuni della provincia, singoli o in forma associata, che sono titolari delle funzioni di promozione, sensibilizzazione e tutela del Servizio Civile e dell'obiezione;
- gli altri enti pubblici locali nonché gli organismi pubblici territoriali che intendano perseguire gli scopi e le finalità dell'Associazione.

Possono, inoltre, farne parte le aggregazioni e le forme associative del privato sociale in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di scopo di lucro;
- corrispondenza tra i propri fini istituzionali e le finalità del Servizio Civile, stabilite dall'art.2 della L.R. 20/2003 e dallo statuto del Co.Pr.E.S.C.;
- con sede nel territorio provinciale;
- sedi d'attuazione degli enti di Servizio Civile di livello provinciale, regionale e nazionale;

Le richieste di adesione, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno essere indirizzate al Co.Pr.E.S.C.

E' prevista una quota associativa annuale con lo scopo di sostenere l'azione della associazione unitamente ai finanziamenti dei progetti di cui l'associazione è titolare.

Aderire al Co.Pr.E.S.C. significa collaborare attivamente alla realizzazione delle finalità proprie di questo organismo ed alla ideazione ed implementazione delle azioni progettuali e di coordinamento del Servizio Civile Nazionale a livello provinciale, beneficiando al contempo in modo prioritario, di ogni attività del Co.Pr.E.S.C. stesso, con particolare riferimento ai sistemi di promozione e sensibilizzazione, informazione e orientamento, consulenza, sostegno alla co-progettazione , formazione e aggiornamento.

I nostri soci

Provincia di Rimini

Comune di Verucchio

Comune di Saludecio

Comune di Bellaria Igea-Marina

Comune di Cattolica

Comune di Rimini

Comune di Santarcangelo

Comune di Montecolombo

LEGACOOP

MPA

ARCI Rimini

Centro Servizi Volontariato - Volontarimini

Coop. Sociale Lavorare Insieme

Fondazione San Giuseppe

Caritas di Rimini

Aism - Associazione Italiana Sclerosi Multipla Sez. Rimini

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Istituto Valloni

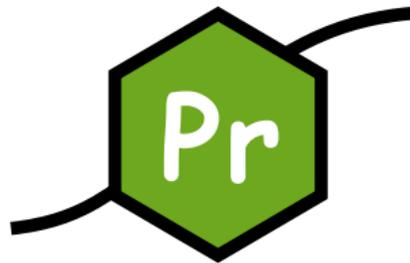
Confcooperative

Istituto Maccolini

Congr. Suore di Carità delle SS. B. Capitanio e V. Gerosa

il servizio civile nazionale

Il Servizio Civile Nazionale, istituito con la legge 6 marzo 2001 n° 64, - che dal 1° gennaio 2005 si svolge su base esclusivamente volontaria - è un modo di difendere la patria, il cui "dovere" è sancito dall'articolo 52 della Costituzione; una difesa che non deve essere riferita al territorio dello Stato e alla tutela dei suoi confini esterni, quanto alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico.



Le finalità della Legge n. 64/2001 enunciate all'art.1:

- a) concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- b) favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- c) promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;

d) partecipare alla salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;

e) contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.



Il Servizio Civile costituisce la possibilità messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace.

Il servizio civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa, è una importante e spesso unica occasione di crescita personale, una opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese.

Chi sceglie di impegnarsi per dodici mesi nel Servizio civile volontario, sceglie di aggiungere un'esperienza qualificante al proprio bagaglio di conoscenze, spendibile nel corso della vita lavorativa, quando non diventa addirittura opportunità di lavoro, nel contempo assicura una sia pur minima autonomia economica.

Le aree di intervento nelle quali è possibile prestare il Servizio Civile Nazionale sono riconducibili ai settori:

- **assistenza**
- **protezione civile**
- **ambiente**
- **patrimonio artistico e culturale**
- **educazione e promozione culturale**
- **Servizio Civile all'estero**

Gli Enti

Gli enti di Servizio Civile sono le amministrazioni pubbliche, le associazioni non governative (ONG) e le associazioni no-profit che operano negli ambiti specificati dalla Legge 6 marzo 2001 n° 64. Per poter partecipare al SCN gli enti devono dimostrare all'UNSC di possedere requisiti strutturali ed organizzativi, nonché di avere adeguate competenze e risorse specificatamente destinate al SCN.

L'ente deve inoltre sottoscrivere la carta di impegno etico che intende assicurare una comune visione delle finalità del SCN e delle sue modalità di svolgimento, in un patto stretto con l'Ufficio ed i giovani.

Solo tali enti, iscritti in un apposito albo - Albo degli enti accreditati -, possono presentare progetti di Servizio Civile Nazionale.

I progetti d'impiego dei volontari, predisposti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni del Terzo Settore, vengono presentati all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che li esamina, li approva e li inserisce nei bandi per la selezione dei volontari che vengono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (GURI).

La collaborazione con i volontari del Servizio Civile consente e favorisce la creazione di un rapporto privilegiato con i ragazzi.

I volontari sono portatori, oltre che di una attività e di un servizio a supporto dell'ente e dei suoi progetti, anche di nuove idee, proposte di miglioramento, competenze.

I giovani

I ragazzi e le ragazze, di età compresa tra i 18 e 28 anni, di cittadinanza italiana, interessati al Servizio Civile Volontario possono partecipare ai bandi di selezione dei volontari pubblicati nella GURI presentando, entro la data di scadenza prevista dal bando, domanda di partecipazione.

La domanda di partecipazione, in carta semplice, è indirizzata all'Ente che ha proposto il progetto, deve essere redatta secondo il modello allegato al bando, deve contenere l'indicazione del progetto prescelto ed essere corredata, ove possibile, di titoli di studio, titoli professionali, documenti attestanti esperienze lavorative svolte.

E' ammessa la presentazione di una sola domanda per bando.

L'ente sceglie le figure più adeguate alle proprie attività operative attraverso una selezione tra i profili delle candidature giunte in seguito al bando di concorso. Successivamente comunica la relativa graduatoria provvisoria all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che provvede alla verifica ed alla approvazione della stessa.

L'UNSC, con proprio provvedimento dispone l'avvio al servizio dei volontari, specificando la data di inizio del servizio e le condizioni generali di partecipazione al progetto.

Il Servizio Civile in Emilia Romagna

La nuova legge regionale (LR n.20) che ridisegna il panorama del Servizio Civile in Emilia-Romagna, è stata approvata nell'ottobre 2003 dal Consiglio Regionale.

Principi e finalità (art.3)

- a) sostenere e sviluppare il servizio civile, quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;
- b) favorire l'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani con aumentata consapevolezza dei temi sociali;
- c) consentire alla collettività di fruire dell'esperienza degli adulti e degli anziani, quale occasione di apprendimento e di scambio dei valori interculturali e intergenerazionali, in un contesto di formazione permanente;



- d) sostenere e valorizzare il servizio civile, quale importante risorsa della comunità, attraverso progetti finalizzati a soddisfare i bisogni sociali, culturali, spirituali, ambientali, di protezione civile ed educativi, favorendo la coesione sociale;**
- e) sostenere, sentita la struttura statale competente in materia di servizio civile ai sensi della legge n. 230 del 1998 e della legge n. 64 del 2001 , ed in raccordo con i Coordinamenti provinciali degli Enti di servizio civile, di cui all'articolo 16, le necessarie azioni di orientamento, programmazione e formazione;**
- f) promuovere il senso di appartenenza alla comunità regionale, nazionale, europea ed internazionale, attraverso lo sviluppo dei progetti di servizio civile volontario;**
- g) valorizzare, ai sensi della legge n. 230 del 1998 , il diritto soggettivo dell'obiezione di coscienza all'arruolamento negli eserciti e promuovere la cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà, la cooperazione decentrata, gli scambi ed i gemellaggi, il confronto interculturale, i diritti umani, quali efficaci fattori di prevenzione della guerra e di ogni forma di degenerazione armata dei conflitti.**

Strumenti di attuazione della LR n. 20/2003 (art.4)

- a) le azioni formative, informative e di sensibilizzazione rivolte agli studenti che adempiono l'obbligo formativo, ai loro insegnanti, alle loro famiglie ed alle persone frequentanti centri di aggregazione, nell'ambito dell'autonomia scolastica, sentita la Direzione scolastica regionale ed in coordinamento con le previsioni della legge regionale 24 giugno 2002, n. 12 (Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace).**

Le azioni sono relative ai seguenti temi: primo soccorso, protezione civile, cultura della pace, nonviolenza,

difesa non armata, solidarietà, diritti umani, competenze sociali, partecipazione solidale e responsabile;

- b) le prestazioni di servizio civile volontario effettuate dai giovani tra i 15 ed i 18 anni, nell'ambito dei progetti d'impiego predisposti ed attuati dagli Enti di servizio civile di cui all'articolo 8, con modalità di svolgimento, attestazione e valorizzazione dell'esperienza opportunamente adeguate ed integrate nei percorsi scolastici e, più in generale, nell'obbligo formativo, sentita la Direzione scolastica regionale;**
- c) le prestazioni di servizio civile volontario, di durata variabile dai dieci ai ventiquattro mesi, svolte da giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni;**
- d) le prestazioni di servizio civile alternative al servizio militare di leva, effettuate dagli obiettori di coscienza, ai sensi della legge n. 230 del 1998 ;**
- e) le prestazioni di servizio civile volontario, di durata variabile dagli otto ai dodici mesi, svolte da adulti e da anziani che in modo spontaneo e gratuito dedicano il proprio tempo libero alla collettività, secondo le modalità previste dalla presente legge;**
- f) le attività formative e di addestramento rivolte ai volontari, agli obiettori ed ai responsabili di servizio civile.**

2. Per realizzare tali finalità sono istituiti:

- a) l'Elenco regionale degli Enti di servizio civile;**
- b) la banca dati dei progetti di servizio civile ed il relativo sistema di monitoraggio;**
- c) il sistema informativo regionale per garantire la scelta del servizio civile a tutte le persone potenzialmente interessate;**
- d) la Conferenza regionale sul servizio civile;**
- e) la Consulta regionale per il servizio civile.**

Rispetto alla normativa nazionale, si ampliano anche i settori di impiego degli obiettori e dei volontari: oltre all'assistenza socio-sanitaria, alla salvaguardia del patrimonio artistico, all'educazione, alla tutela dell'ambiente, alla protezione civile, sarà possibile partecipare a missioni umanitarie e svolgere attività che comportino la tutela dei diritti sociali e l'esercizio della nonviolenza in tutte le sue forme. La legge regionale prevede poi interventi integrativi al Servizio Civile nazionale, come la gratuità delle prestazioni sanitarie ai volontari, relativamente agli esami medici richiesti o collegati all'attività svolta e l'adeguata valutazione dell'esperienza di Servizio Civile nei concorsi indetti dalla Regione, con la possibilità che altri enti pubblici locali attivino un analogo riconoscimento. La nuova legge istituisce inoltre l'elenco regionale degli enti di Servizio Civile, dove sono iscritti i soggetti accreditati a livello regionale a proporre e realizzare progetti con il coinvolgimento di obiettori di coscienza e volontari del Servizio Civile. Ulteriormente valorizzata la Consulta regionale per il Servizio Civile con la funzione di organo consultivo della Giunta e di nuova istituzione anche un fondo regionale apposito, in aggiunta alle risorse statali e comunitarie. Viene ribadita anche la centralità dei Coordinamenti provinciali, per i quali la legge definisce meglio le competenze e gli ambiti di autonomia: i Coordinamenti hanno infatti la funzione di valorizzare le risorse presenti sul territorio, promuovere i progetti e verificarne l'andamento. Tra le competenze di queste strutture provinciali anche l'attivazione di sportelli informativi per i giovani e il sostegno agli enti per la formazione rivolta a obiettori, volontari e responsabili degli enti.

E' possibile leggere il testo integrale della Legge Regionale 20/2003 sul sito www.emiliaromagnasociale.it

Con l'integrale entrata in vigore del Decreto Legislativo 77 del 2002 le Regioni assumono un ruolo di primo piano in materia di:

formazione, monitoraggio, verifica del Servizio Civile;

costituzione degli albi regionali e provinciali;

indicazione di parere sulla approvazione dei progetti di rilevanza nazionale;

approvazione dei progetti presentati nell'ambito delle competenze regionali sul loro territorio;

attività di informazione, rilascio di un attestato al termine del Servizio Civile per i giovani

ed eventuale previsione di norme per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

